

【Yuka-sensei】

A tutti voi, grazie di cuore per aver partecipato alla "Riunione di Preghiera in Video" del 26 settembre. Anche oggi, grazie di essere con noi.

Rika-sensei, c'è qualcosa che vorresti dire?

【Rika-sensei】

È arrivato l'autunno, vero? Oggi faceva fresco anche con le maniche lunghe e, quando sono uscita a fare una passeggiata, ho pensato: "Ormai è proprio autunno".

Ieri era la notte della luna di metà autunno. Era nuvoloso, perciò purtroppo la luna non si è vista molto; ma la cosa curiosa è che, anche se ieri era la luna di metà autunno, la luna piena (vera e propria) è domani.

Ieri ho trascorso la giornata pensando che il cuore dei giapponesi, capace di guardare una luna incompleta e di trovarla bella, sia davvero una cosa meravigliosa.

E oggi, proprio a metà tra la luna di metà autunno e la luna piena, attraverso questa preghiera possiamo colmare qualcosa come la bellezza di ciò che è incompleto. Ho pensato che un giorno così fosse meraviglioso, e non vedevo l'ora di collegarmi oggi con tutti voi.

【Yuka-sensei】

Che bello, che bello, davvero bellissimo. Anche oggi il discorso ha come tema "Dio e l'essere umano", perciò... scusate, ho lasciato la frase a metà.

Ciò che pensavo davvero — torno di nuovo al discorso della bellezza — è che sono passati proprio circa due mesi dal terremoto di Kumamoto, e ho sentito dire che un nuovo tifone si sta ora dirigendo verso Okinawa; ho sentito anche che sono previste piogge torrenziali sia a Chiba sia ad Aichi.

In questo momento ci sono davvero persone impegnate nella ricostruzione e in situazioni di ogni genere e, pur pensando che anche questo si collega al tema di oggi, ho sentito che anche oggi vorrei portare avanti il programma principale guardando la bellezza della luna di cui ha parlato Rika-sensei: quella bellezza che c'è sia che la luna sia incompleta, sia che sia piena.

<Spiegazione di Yuka-sensei in inglese>

【Yuka-sensei】

E così, a tutti voi, grazie di essere con noi anche oggi. Cominciamo, per prima cosa, con la preghiera.

<Preghiera per la Pace nel Mondo>

【Yuka-sensei】

Bene, ora passiamo al programma principale.

【Rika-sensei】

Anche oggi vorrei cominciare con la lettura di un insegnamento di Goi-sensei. Si tratta di "Domande e Risposte sulla Religione, seguito", da cui ho già letto in precedenza. Questo libro condensa davvero domande poste dai punti di vista più diversi, e il fatto che Goi-sensei risponda a ciascuna di esse è qualcosa che risuona profondamente in me.

Oggi leggerò la risposta alla domanda di pagina 53: "Se l'essere umano è figlio di Dio, e se Dio è perfetto e completo, perché in questo mondo sono sorti il male e l'infelicità? Vi prego di insegnarmelo nel modo più dettagliato e semplice possibile".

A questo punto vorrei che anche voi lo sentiste e ci riflettete un momento. Noi siamo divini, siamo figli di Dio, siamo Dio stesso, siamo la luce stessa. E allora, perché c'è la sofferenza, perché c'è la tristezza, perché c'è la malattia?

Ora prenderemo circa un minuto di silenzio: vorrei che fosse un tempo per confrontarvi con questa domanda — "Perché mai?" — e poi per abbracciare un poco la vostra risposta: "La mia risposta è questa", "Io la penso così".

Voi siete figli di Dio, anime emanate da Dio, siete la luce stessa, la divinità stessa. Eppure, perché davanti ai nostri occhi sorgono la sofferenza, la tristezza, la solitudine, le lotte, i conflitti e le contrapposizioni?

<Spiegazione di Rika-sensei in inglese>

【Rika-sensei】

Ora leggiamo come Goi-sensei risponde a questa domanda.

È un testo piuttosto lungo, perciò rilassatevi e, tenendo con voi la vostra risposta, vi prego di ascoltare come Goi-sensei risponde a questa domanda, senza fare confronti con la risposta a cui siete giunti voi.

<Lettura da "Domande e Risposte sulla Religione, seguito" di Goi-sensei – Domanda 101>

Domanda 101: Se l'essere umano è figlio di Dio, e se Dio è perfetto e completo, perché in questo mondo sono sorti il male e l'infelicità? Vi prego di insegnarmelo nel modo più dettagliato e semplice possibile.

Risposta: Questa è una questione che mi viene posta innumerevoli volte ma, poiché è una questione estremamente importante e fondamentale, permettetemi di rispondere ancora una volta nel modo più dettagliato possibile. Proprio perché questa questione non è chiara, vi sono non poche persone che hanno offuscato il loro prezioso sentimento religioso e sono diventate materialiste. C'è anche la domanda: "Se Dio è il grande amore ed è l'Assoluto, perché non corregge subito l'infelicità dell'umanità?"; ma, poiché si tratta di una questione della stessa natura, risponderò includendo anche questa.

Se si osserva l'aspetto di questo mondo, esso è davvero pieno di male e di infelicità. Per il proprio interesse, le persone arrivano a respingere e a trattare con freddezza perfino i genitori e i fratelli, e persino a serbare verso di loro rancore e invidia. Inoltre, anche tra i popoli e nelle relazioni internazionali, vi sono molti casi in cui, per proteggere il proprio popolo e il proprio Paese, si agisce senza avere alcun margine per considerare le perdite di altri popoli e di altri Paesi.

Coloro che considerano questi aspetti come l'essere umano reale sostengono che la natura umana è malvagia e proclamano la dottrina della malvagità innata dell'uomo. Nel pensiero di questo mondo, fin dall'antichità, la dottrina della bontà innata e quella della malvagità innata si sono intrecciate l'una con l'altra, ed entrambe contengono qualcosa di condivisibile. Se mi si chiede a quale delle due dottrine io aderisca, naturalmente aderisco alla dottrina della bontà innata, e per di più a una dottrina della bontà innata

portata fino in fondo, cioè alla dottrina secondo cui l'essere umano è figlio di Dio. Anche la dottrina dell'essere umano figlio di Dio sembra essere insegnata in vari modi; ma io, dal principio alla fine, riconosco che la natura umana è buona, e considero ogni male e ogni infelicità come apparenza che svanisce. È ciò che si chiama, in tutto e per tutto, una filosofia della luce. Fra gli altri uomini di religione vi sono alcuni che, pur insegnando che l'essere umano è figlio di Dio, perfetto e completo, subito dopo colgono il male nel cuore umano e rimproverano e giudicano il cuore dell'essere umano, che dovrebbe essere figlio di Dio, dicendo: "Il tuo cuore è cattivo; è come ombra del tuo cuore che ti ammalia o diventi infelice, perciò devi correggere il tuo cuore". Ma una tale teoria del figlio di Dio e una tale filosofia della luce sono cose a metà: in certi momenti si diventa figli di Dio, in altri si diventa figli del male, finché non si capisce più se l'essere umano sia davvero figlio di Dio o figlio del male; e alla fine l'essere umano diventa un figlio in cui bene e male sono mescolati, un figlio della doppia natura di Dio e del demonio. Per quanto un tale insegnamento affermi da un lato che il male non esiste, che l'infelicità non esiste, che il demonio non esiste, se poi riconosce la colpa, l'infelicità e il male come il cuore dell'essere umano e insegna in modo psicoanalitico: "È perché il tuo cuore è cattivo che l'altro diventa cattivo", finisce per riconoscere il male e l'infelicità nel cuore dell'essere umano, che dovrebbe essere figlio di Dio, e il grande pubblico non riesce più a capire chiaramente quale delle due cose sia la verità. Se si insegna in quel modo, il male viene a trovarsi dentro Dio, Dio non è più né perfetto e completo né il bene stesso, e il cuore dei fedeli non può più mantenere per sempre lo splendore della vita eterna, uno stato d'animo limpido e completamente sereno.

Cheché se ne dica, non c'è alcun dubbio che Dio sia perfezione e completezza e che l'essere umano sia figlio di Dio; e nell'essere umano, che è figlio di Dio, non ci sono né male, né infelicità, né malattia, né cuore cattivo, né cuore sbagliato, e neppure quell'ombra oscura che si chiama ombra del cuore. Tutto questo è apparenza che svanisce: è come i trucioli che si producono man mano che la parte ancora incompiuta viene gradualmente asportata, affinché la figura dell'essere umano come figlio di Dio manifesti in questo mondo il suo vero aspetto.

Come ho già detto in precedenza, è come una scultura: man mano che la statua del figlio di Dio viene completata, trucioli di ogni forma si spargono tutt'intorno. Poiché, prendendosela con quei trucioli, si rimproverano e si giudicano gli altri e se stessi dicendo "Il tuo cuore è così cattivo", "Il mio cuore è così brutto", il modo di essere della religione fino a oggi è stato incompleto come filosofia della luce, e non si può dire che abbia insegnato il vero modo di vivere dell'essere umano figlio di Dio.

Tuttavia, nella vita concreta, sul piano sociale o su quello internazionale, questi pensieri cattivi e queste azioni cattive simili a trucioli ostacolano in ogni modo i pensieri buoni e le azioni buone, tanto che sembra perfino che le azioni buone e i pensieri buoni stiano per essere sconfitti. Per questo, chiunque vorrebbe porre la domanda del titolo.

A questo punto devo far avanzare di un passo la mia risposta.

Io non insegno che l'essere umano sia soltanto l'essere umano fisico. Dico che l'essere umano fisico è solo una piccolissima parte dell'essere umano, che è vita eterna. Io non conosco questa verità come conoscenza intellettuale, ma la conosco attraverso la percezione spirituale e la sto assaporando come esperienza reale. Perciò penso continuamente: "Che cosa interessante è l'essere umano, che cosa misteriosa!". Credo che non io soltanto, ma un numero considerevole di persone conosca esperienze di

questo genere, direttamente o indirettamente. La vita eterna non è una semplice espressione filosofica: è una parola che, nel mondo umano, si usa per qualcosa di vero.

Se l'essere umano finisse soltanto come essere umano fisico, Dio non potrebbe essere perfetto e completo, né l'essere umano potrebbe essere figlio di Dio. Non si potrebbe obiettare se si dicesse che Dio è imperfetto e che si sforza di diventare perfetto combattendo contro il demonio; e l'essere umano, una volta creato da Dio, sarebbe lasciato così com'è, senza che Dio se ne assuma poi alcuna responsabilità, e la responsabilità ricadrebbe unicamente sull'essere umano: l'essere umano diventerebbe una semplice creatura di Dio, e la salvezza dell'umanità diventerebbe qualcosa di eternamente impossibile. Perché? Perché nelle persone comuni, in quanto esseri umani fisici, predomina l'istinto di autoconservazione, e per proteggere se stesse agiscono come gli animali, abbattendo gli altri; perciò la società umana, sempre relativa sul piano degli interessi, si troverebbe eternamente su un campo di battaglia.

Perciò, finché si procede con la visione della vita e la visione del mondo avute fino a oggi, questo mondo terrestre finirà prima o poi per essere distrutto, e così anche la perfezione di Dio e la natura di figlio di Dio dell'essere umano non sarebbero più vere. Ecco perché diventa necessario capovolgere completamente la visione della vita e la visione del mondo avute fino a oggi. Capovolgere non significa rovesciare la verità: significa correggere, riportandoli al pensiero e all'azione veri, il pensiero e le azioni degli abitanti della Terra che, come diceva Shakyamuni, vivono nelle illusioni capovolte.

La visione della vita e la visione del mondo avute fino a oggi sono state pensieri e azioni capovolti. In che modo erano capovolti? Nel considerare inesistenti il vero essere umano e il vero mondo e nel ritenere reale il corpo fisico, che appare semplicemente come strumento e come espressione del vero essere umano; e, allo stesso modo, nel credere che il mondo delle forme, che è il luogo in cui il vero mondo si esprime, sia il mondo reale.

Finché la verità non viene riconosciuta come verità in questo modo, sorge il dubbio: "Se l'essere umano è figlio di Dio e Dio è perfetto e completo, perché in questo mondo ci sono il male e l'infelicità?".

Un pensiero religioso che non nega la perfezione e la completezza di Dio, ma sostiene che il demonio e i malvagi esistano realmente, è inevitabilmente un pensiero a metà: poiché concepisce il bene e il male, Dio e il demonio, come contrapposti, le onde della contrapposizione e del conflitto non scompariranno mai dal mondo umano; ed è quindi una mancanza di rispetto verso la perfezione di Dio. Eppure sembra che perfino uomini di religione di un certo livello finiscano facilmente per restare vaghi su questo punto.

Vi sono uomini di religione che, pur concependo Dio e il demonio come contrapposti, sostengono che, sebbene tutti i Paesi circostanti abbiano armamenti, soltanto il Giappone non debba averne; ma anche questo è un modo di pensare a metà. Se si pensa che il Giappone non debba avere armamenti, allora queste persone devono, nel proprio cuore, considerare completamente l'esistenza del demonio e del male come apparenza che svanisce, e porsi nella posizione assoluta secondo cui Dio soltanto è l'unico essere esistente dell'universo.

E, all'opposto, vi sono uomini di religione che, pur proclamando la perfezione e la completezza di Dio senza riconoscere né demonio né male, riconoscono tuttavia il nemico che invade il proprio Paese e sostengono la necessità di avere armamenti; anche

di loro si deve dire che sono uomini di religione in cui un pensiero religioso chiaro non si è ancora stabilito.

Io contemplo l'essere umano come colui che dà forma concreta alla vita eterna, sono convinto della perfezione e della completezza di Dio, e ho realizzato con tutto il mio essere la verità che l'essere umano è figlio di Dio; perciò considero tutti gli atti demoniaci e tutte le condizioni infelici che appaiono in questo mondo come un cambiamento che si verifica nel processo attraverso cui l'essere umano manifesta la figura di Dio su questo mondo terrestre: aspetti e azioni che, una volta apparsi, svaniscono così come sono. Inoltre, per l'essere umano come singolo individuo, sottolineo che gli aspetti simili al male e all'infelicità appaiono come processo di pratica spirituale affinché la propria vita possa esprimere, in qualunque ambiente, le proprie capacità di figlio di Dio così com'è; che il male e l'infelicità non sono realmente lì così come appaiono; e che, nel momento in cui si conosce la verità, quel male e quell'infelicità svaniscono immediatamente.

Perciò, finché si afferrano il male, l'infelicità e la malattia come realtà e non li si lascia andare, il male, l'infelicità e la malattia non scompariranno mai da quella persona; ma per chi considera il male, l'infelicità e la malattia come apparenza che svanisce e li immette completamente, così come sono, nel cuore di Dio, in quel preciso istante tali aspetti negativi scompaiono.

Il male e l'infelicità di questo mondo di cui parla la domanda non scompaiono finché i pensieri umani afferrano quelle onde, e svaniscono da chi ha gettato quelle onde nel cuore di Dio; perciò questa questione si risolve a seconda che quella persona si getti o no veramente nel cuore di Dio: non è una questione teorica, ma una questione la cui risposta emerge nell'azione concreta.

E questa non è soltanto una questione individuale: è una questione che trova la stessa risposta anche tra le nazioni e fra tutta l'umanità.

Perciò io, desiderando far riconoscere a molte persone la risposta a questa questione come esperienza reale, attraverso l'azione più semplice, raccomando a tutti voi l'insegnamento dell'apparenza che svanisce e la pratica della Preghiera per la Pace nel Mondo.

Per quanto si sviluppino teorie ingegnose su questioni religiose di questo tipo, se quelle teorie sono difficili da mettere in pratica nella vita concreta, non si diffonderanno fra il grande pubblico. Ciò che il grande pubblico non può fare perde notevolmente valore come religione dei tempi moderni. Oggi siamo in un'epoca in cui un piccolo numero di grandi personaggi da solo non può fare nulla, e perciò sento profondamente la necessità della forza del grande pubblico.

La mia Preghiera per la Pace nel Mondo è un metodo per realizzare la pace nel mondo che può essere compreso dal piccolo numero di persone eccellenti, ma che anche il grande pubblico può capire facilmente e fare proprio. Pregando questa Preghiera per la Pace nel Mondo, senza che ce ne accorgiamo il vero sé dell'essere umano si dischiude gradualmente; l'eternità della vita individuale e il suo legame con la vita dell'universo vengono realizzati senza che ce ne rendiamo conto; e, mentre le ansie della vita quotidiana svaniscono, si compie al tempo stesso l'opera di estinzione dei pensieri karmici di tutta l'umanità.

Il vero sé si dischiude, e si giunge a comprendere l'eternità della vita individuale, cioè la verità che l'essere umano non muore mai, ma continua a vivere su vari piani; che tutto è guidato dal cuore amorevole e misericordioso di Dio; e che il male non è qualcosa che esista veramente.

Per questo è importante credere nell'esistenza delle Divinità e degli Spiriti Guardiani, che proteggono ciascun essere umano e guidano il destino umano. Ed è importante imprimersi nel cuore, con gratitudine, che un grande gruppo di tali Divinità e Spiriti Guardiani, come Grande Luce della Salvezza, risplende sulle persone e sui Paesi che pregano per la pace nel mondo, e svolge un grande ruolo per la realizzazione del Paradiso in Terra.

Grazie di cuore.

Ho avuto di nuovo la certezza di ciò che dice Goi-sensei: "Il male non esiste", "La vita non conosce altro che risplendere". Grazie di cuore. Allora, Yuka-sensei, ti chiederei di parlarci.

【Yuka-sensei】

Sì. Rika-sensei, grazie davvero di cuore per trovare sempre testi così meravigliosi di Goi-sensei e per leggerceli.

Ciò che ho pensato quando ho ricevuto questo testo è che, naturalmente, l'apparenza che svanisce di Goi-sensei e la Preghiera per la Pace nel Mondo le comprendiamo come conoscenza.

Ma anche nel testo di oggi ho sentito di nuovo, profondamente, profondamente, il passo in cui Goi-sensei dice: "Io non conosco questa verità come conoscenza intellettuale, ma la conosco attraverso la percezione spirituale e la sto assaporando come esperienza reale". Proprio per questo ci sono momenti in cui, di colpo, si pensa: "È proprio così".

Questa volta, per esempio, nella primissima parte si dice che perfino tra genitori e fratelli ci sono rancore e invidia, e che anche tra i popoli e nelle relazioni internazionali si fa di tutto per proteggere il proprio Paese. E subito dopo, alle parole "Coloro che considerano questi aspetti come l'essere umano reale", sono stata di nuovo colpita: "È vero, Goi-sensei non vede questi fenomeni come l'aspetto dell'essere umano reale".

Mi ha colpita la differenza tra il comprendere qualcosa come conoscenza e le parole scritte da chi lo conosce per esperienza diretta.

Proprio per questo Goi-sensei sostiene la dottrina della bontà innata portata fino in fondo, la dottrina dell'essere umano figlio di Dio; in sostanza, il male, l'infelicità, la malattia, il cuore cattivo, il cuore sbagliato, e perfino quell'ombra che si chiama ombra del cuore, sono tutti apparenza che svanisce, e non sono l'aspetto dell'essere umano reale. Mi sono sentita avvolgere dolcemente da quelle parole, che nascono proprio dal fatto che Goi-sensei non vede altro che questo.

E questo si collega moltissimo a ciò che Rika-sensei ha detto all'inizio: quando la luna diventa sempre più incompleta, credo che sia davvero sbagliato vedere quello stato incompleto, o la causa per cui diventa incompleta, come il male, o considerarlo negativo, o vederlo con paura, o pensare di doversi proteggere.

E lì la questione è se riusciamo ad accogliere questo: "No, no, la luna è perfetta e completa, è sempre perfettamente rotonda. Magari, a seconda dei fenomeni e delle situazioni, può apparire incompleta, ma quello non è il suo aspetto reale".

Come dice Rika-sensei, la luna è bella in qualunque stato incompleto si trovi. E questo si collega

moltissimo all'idea che si tratta di un processo per tornare di nuovo perfettamente rotonda.

Goi-sensei, in qualunque condizione appaia la luna, conosce bene e sente nel corpo le leggi dell'universo, e perciò ci dice: "Non manca proprio nulla, non è cambiato nulla. Anzi, la luna così com'è è perfetta così com'è; è soltanto, a seconda dei fenomeni e delle situazioni, apparenza che svanisce". Questo si è collegato moltissimo al discorso di Rika-sensei.

Si possono capire anche i sentimenti degli uomini di religione che vedono questo mondo come reale, o di chi pensa a proteggere il Paese, non è vero? "Si finisce per pensarla così": credo che sia proprio la reazione naturale dell'essere umano nell'istante in cui la luna appare incompleta; ma il modo di vedere di Goi-sensei in questo passo, come persona dotata di percezione spirituale, lo comprende davvero su una dimensione del tutto diversa.

Quanto all'affidare a Dio, al rimettersi a Dio, ho sentito che, che la luna sia incompleta o piena, purché si comprenda la grandezza delle leggi dell'universo, si può arrivare al punto di dire: "La luna (l'umanità) è perfetta".

E allora, come dice Rika-sensei, anche se le situazioni e i fenomeni sembrano incompleti, proprio perché possiamo continuare a vedere la vita eterna — o meglio, la figura perfetta della luna —, durante la Preghiera per la Pace nel Mondo è stato per me un tempo in cui sono rimasta immersa profondamente, profondamente, in quello stato d'animo in cui si può dire, come ha detto Rika-sensei, "ogni luna è bella", e nella consapevolezza che "a tal punto, questo non esiste realmente". Grazie di cuore.

E così, già che ci siamo, oggi avrei voluto chiedere anche a Rika-sensei il motivo per cui ha scelto questo testo, ma lei dice che non è necessario, e anche il tempo è limitato; perciò vorrei ora recitare qui "Come l'essere umano dovrebbe rivelare il proprio Sé interiore".

Dopo aver letto la risposta di Goi-sensei alla domanda "Perché esiste il male?", e a ciò che Rika-sensei ci ha chiesto all'inizio — "Se siamo in origine figli di Dio, perché accade tutto questo?" —, vorrei recitare di nuovo "Come l'essere umano dovrebbe rivelare il proprio Sé interiore".

Sì, allora cominciamo la lettura.

<Spiegazione di Yuka-sensei in inglese>

<Recitazione di "Come l'essere umano dovrebbe rivelare il proprio Sé interiore">

【Yuka-sensei】

Sì, grazie a tutti.

Di seguito vorrei pregare la Preghiera per la Pace nel Mondo in un tempo di silenzio, rimanendo così come siamo in questa risonanza e nella sua eco; e vorrei chiedere a Rika-sensei di guidarci.

【Rika-sensei】

Sì. La lettura ad alta voce è davvero potentissima: poiché sono io a leggere, sento direttamente la risonanza di Goi-sensei, e in questo momento percepisco una vibrazione, una risonanza completamente diversa tra la me stessa di prima della lettura e quella di dopo.

Vorrei leggere ancora una volta soltanto l'ultima parte, in cui si dice quanto sia meravigliosa la Preghiera per la Pace nel Mondo di Goi-sensei, e poi vi chiederei di pregare ciascuno al proprio ritmo.

"Che la pace regni sulla Terra", "Che il Giappone sia in pace", "Che la nostra missione celeste si compia", "Grazie, Spiriti Guardiani", "Grazie, Divinità Guardiane". Offrendo la nostra gratitudine a queste Divinità e Spiriti Guardiani che ci guidano sempre, vorrei che ciascuno di voi, dal luogo in cui si trova, pregasse questa grande preghiera, "Che la pace regni sulla Terra", questa risonanza della nostra stessa esistenza, della vita stessa.

"Pregando questa Preghiera per la Pace nel Mondo, senza che ce ne accorgiamo il vero sé dell'essere umano si dischiude gradualmente; l'eternità della vita individuale e il suo legame con la vita dell'universo vengono realizzati senza che ce ne rendiamo conto; e, mentre le ansie della vita quotidiana svaniscono, si compie al tempo stesso l'opera di estinzione dei pensieri karmici di tutta l'umanità."

Credere nell'esistenza delle Divinità e degli Spiriti Guardiani, che proteggono ciascun essere umano e guidano il destino umano. E offrire la nostra gratitudine agli Spiriti Guardiani e alle Divinità Guardiane. Un grande gruppo di tali Divinità e Spiriti Guardiani, come Grande Luce della Salvezza, risplende sulle persone e sui Paesi che pregano per la pace nel mondo, e svolge un grande ruolo per la realizzazione del Paradiso in Terra.

Che opera compiono in noi questa Preghiera per la Pace nel Mondo che preghiamo ogni giorno e il cuore di gratitudine verso le Divinità e gli Spiriti Guardiani? È il dischiudersi del vero sé, ed è l'opera che, elevando la dimensione, assimila e innalza le molte apparenze che svaniscono che sembrano male. Vorrei pregare questo insieme a tutti voi.

<Preghiera per la Pace nel Mondo>

【Rika-sensei】

Grazie di cuore. Ora formiamo il Mudra Divine Spark IN. Yuka-sensei, a te la parola.

【Yuka-sensei】

Sì. Ora vorrei formare il Mudra Divine Spark IN sette volte insieme a tutti voi. Grazie di unirvi a me.

<Il Mudra Divine Spark IN, sette volte>

【Yuka-sensei】

Sì, grazie di cuore. Di seguito, vorrei condividere brevemente alcuni annunci di Byakko Shinkou Kai.

<Annunci>

【Yuka-sensei】

Sì, e così, Rika-sensei, anche oggi la "Riunione di Preghiera in Video" è stata bella, vero?

【Rika-sensei】

Leggere il testo di Goi-sensei è stato meraviglioso. Di recente, parlando con una persona, abbiamo discusso del fatto che la creazione nasce proprio perché ci sono due forze opposte.

Quando mi sono chiesta perché esistano l'esperienza, l'esperienza umana, il male e la sofferenza, ho pensato che, se la luce è perfetta e completa e Dio è Dio, la creazione non è fatta di sola luce. Ciò che noi possiamo sperimentare — non il male, ma l'oscurità o il conflitto interiore —: attraversandolo e tornando alla luce, torniamo a una luce più certa, più risoluta, passata attraverso l'esperienza, rispetto alla luce che stava nella sua posizione originaria.

Non è una sostanza, non è reale — la sola realtà è la luce —, eppure, attraverso questa esperienza,

possiamo diventare una luce ancora più pienamente creata. Quando l'ho pensato, leggendo di nuovo oggi il testo di Goi-sensei, tutto si è collegato: ogni cosa è un'opera per cui essere grati. Scusatemi, mi è venuto in mente proprio questo.

【Yuka-sensei】

Certo, siamo tutti la luce stessa, ma a volte, per l'essere umano, può capitare di sperimentare l'oscurità e di restarvi. Tuttavia, nella mia esperienza, la luce di chi risplende dopo aver attraversato l'oscurità ha una sacralità indescrivibile, superiore a quella della luce originaria. È proprio quell'esperienza a rendere la luce ancora più luce. Penso che la luce di queste persone sia davvero bellissima.

Le persone che rispetto moltissimo o che ammiro, più ascolto le loro storie, più scopro che molte di loro hanno attraversato esperienze piuttosto difficili. Anche tutto questo è una cosa sola: non è altro che un processo per vedere la figura di Dio. Ascoltando ora Rika-sensei, ho pensato che, se non ci aggrappiamo a quelle esperienze, la luce risplenderà davvero come luce ancora più grande.

Perciò penso che tutti voi possiate vivere con serenità queste esperienze, questi vissuti, questa esperienza nel corpo fisico.

Sì, e così, grazie di cuore a tutti anche oggi.

Questo è tutto.